

OSSERVATORIO

ECONOMICO

STIME, DATI E TENDENZE DEL MERCATO ECONOMICO E FINANZIARIO

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI I° TRIMESTRE 2005

Nel corso del **primo trimestre del 2005**⁽¹⁾ le principali economie industrializzate hanno continuato ad evidenziare una tendenza allo sviluppo abbastanza sostenuta, anche se con sensibili differenze regionali. In particolare a fronte di un incremento tendenziale

del PIL del + 3,7% negli USA in Europa la crescita su base annua è risultata pari al +1,3%, sintesi di andamenti molto articolati all'interno dell'area.

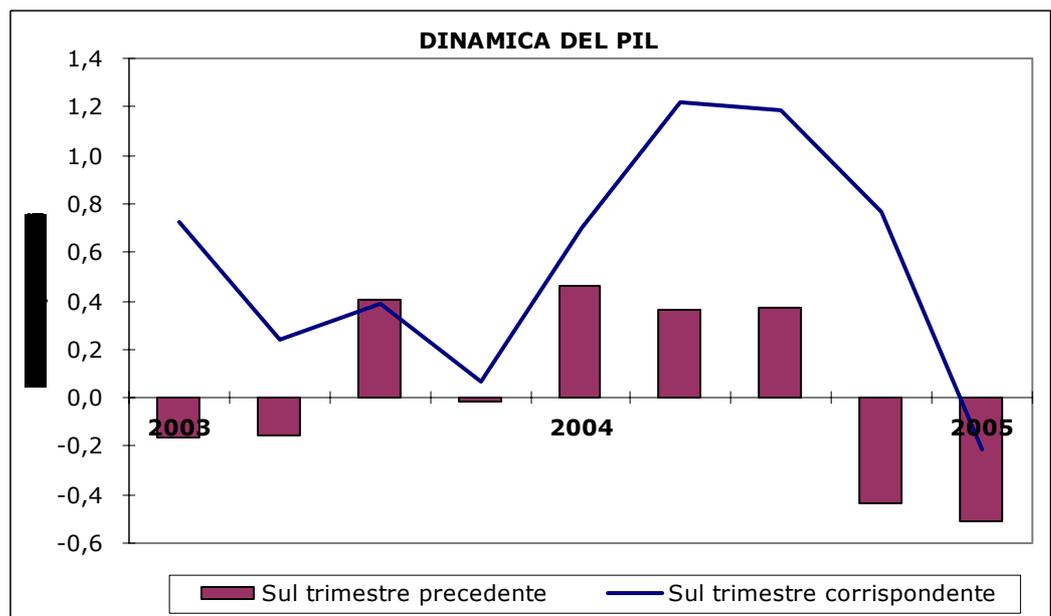
In controtendenza con questa dinamica il **PIL**⁽²⁾ italiano ha evidenziato, nel

periodo gennaio-marzo 2005, una ulteriore riduzione con una flessione in termini **congiunturali** del **-0,5%**, la più ampia dal quarto trimestre del 1998, e che ha determinato una variazione negativa anche in termini **tendenziali** e pari al **-0,2%**.

Responsabile
Carlo Mochi

Hanno collaborato:
Luciano Mauro
Livia Patrignani

Editing
Stefania Paradisi



La flessione registrata nel corso del primo trimestre del 2005 è da ricondursi sia al negativo andamento della domanda proveniente dall'estero, sia all'accentuata debolezza della domanda interna.

Analizzando nel dettaglio la dinamica registrata dalle singole variabili nel periodo gennaio-marzo si evidenzia

un ulteriore e deciso ridimensionamento, rispetto al **periodo precedente**, delle **esportazioni** che segnalano un calo del **-4,1%**; evoluzione che ha portato ad un flessione delle quantità esportate nei confronti dell'**analogo trimestre** del **2004** del **-0,5%**.

Questa dinamica si è rea-

lizzata in presenza di tassi di sviluppo del commercio mondiale ancora positivi, sottintendendo un ulteriore arretramento delle quote di mercato assorbite dalle nostre merci e servizi nel panorama internazionale, a conferma di un peggioramento della nostra capacità competitiva.

CONTO ECONOMICO RISORSE E IMPIEGHI

Variazioni congiunturali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
P.I.L.	-0,2	-0,2	0,4	0,0	0,5	0,4	0,4	-0,4	-0,5
IMPORTAZIONI	-2,1	-1,2	1,5	0,4	-0,5	2,3	1,1	0,0	-2,4
CONSUMI FINALI	0,2	0,4	0,7	-0,4	0,7	-0,2	0,1	0,4	0,2
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	0,0	0,3	0,7	-0,5	1,0	-0,3	0,0	0,4	0,2
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	0,8	0,5	1,0	0,0	-0,3	0,2	0,2	0,3	0,2
INVESTIMENTI	-5,0	-0,9	-0,6	-0,4	3,3	0,7	-1,5	-1,2	-0,6
ESPORTAZIONI	-2,1	-2,9	5,2	-1,2	-1,7	4,0	4,4	-4,5	-4,1

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

Il permanere di un contesto produttivo interno caratterizzato da una riduzione dell'attività produttiva ha comportato, nel primo trimestre del 2005, una fles-

sione della domanda verso l'estero, le **importazioni** in quantità sono diminuite rispetto al **trimestre precedente** del **-2,4%**: Situazione che ha determi-

nato un brusco ridimensionamento della crescita su **base annua** passata da **+2,8%** dell'ultimo trimestre del 2004 al **+0,9%**.

CONTO ECONOMICO RISORSE E IMPIEGHI

Variazioni tendenziali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
P.I.L.	0,7	0,2	0,4	0,1	0,7	1,2	1,2	0,8	-0,2
IMPORTAZIONI	3,7	0,8	2,3	-1,4	0,2	3,7	3,3	2,8	0,9
CONSUMI FINALI	1,9	1,7	1,9	1,0	1,5	0,9	0,3	1,0	0,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1,9	1,6	1,6	0,5	1,6	0,9	0,3	1,2	0,3
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	2,0	2,0	2,6	2,4	1,3	1,0	0,2	0,4	0,9
INVESTIMENTI	1,0	1,0	-2,2	-6,7	1,4	3,0	2,0	1,3	-2,6
ESPORTAZIONI	-1,4	-4,8	-0,3	-1,2	-0,8	6,2	5,4	1,9	-0,5

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

In deciso rallentamento è risultata nel periodo gennaio-marzo 2005, la dinamica relativa alla domanda interna. Tale evoluzione ha riflesso sia la stagnazione della domanda per consumi da parte delle famiglie, sia il negativo andamento registrato dagli investimenti.

Relativamente alla **spesa per consumi** sostenuta dalle famiglie residenti nel corso del primo trimestre del 2005 si è registrato, in termini **congiunturali**, un incremento modesto e pari al **+0,2%**, evoluzione che

ha determinato un deciso ridimensionamento del tasso di crescita **tendenziale** sceso al **+0,3%**.

Sostanzialmente stabile è risultata, in termini **congiunturali**, anche la dinamica relativa ai **consumi** effettuati sul **territorio**⁽³⁾ (**+0,1%**).

Il realizzarsi di un dato lievemente più contenuto rispetto a quanto registrato dai consumi delle famiglie residenti è derivato da una decisa ripresa della spesa sostenuta dagli italiani all'estero e da una mode-

rata crescita della spesa degli stranieri in Italia.

In termini **tendenziali** per i consumi effettuati sul territorio l'incremento è risultato nullo (**+0,0%**) ed inferiore rispetto a quanto registrato dalla spesa delle famiglie residenti, segnalando come nell'ultimo anno le maggiori spese per consumi sostenute dalle famiglie non si siano di fatto tradotte in aumento della domanda all'interno del Paese.

SPESA SUL TERRITORIO ECONOMICO

Variazioni congiunturali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
CONSUMI INTERNI	0,0	-0,1	0,9	-0,4	1,1	-0,1	-0,2	0,2	0,1
BENI	-0,3	-0,1	1,2	-0,8	0,8	0,7	-0,3	-0,1	-0,7
<i>Durevoli</i>	-1,7	-2,8	3,2	0,2	4,1	3,3	1,8	-3,2	-1,3
<i>Non durevoli</i>	0,0	0,6	0,7	-1,1	-0,1	-0,1	-1,0	0,9	-0,5
SERVIZI	0,5	0,0	0,4	0,1	1,5	-1,0	0,0	0,6	1,0

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

Analizzando l'andamento delle singole componenti della spesa sul territorio nazionale si riscontra come l'unico elemento dinamico sia rappresentato dai **servizi** che registrano una variazione **rispetto al trimestre precedente** del **+1,0%** e del **+0,6%** su **base annua**.

Decisamente negativa è risultata la dinamica relativa alla domanda per consumi di **beni**, che segnala, per il terzo trimestre consecutivo, una flessione in termini **congiunturali** (**-0,7%**).

Questa evoluzione ha comportato una riduzione an-

che in termini **tendenziali** pari al **-0,4%**.

A tale andamento hanno contribuito entrambe le componenti. Per i **beni non durevoli** la flessione in termini **congiunturali** è stata del **-0,5%**, evoluzione che ha determinato nei **confronti del primo trimestre del 2004** una riduzione del **-0,7%**.

All'interno di questa componente della spesa delle famiglie si riscontra una stabilità, in termini congiunturali, della domanda per beni alimentari, voce che evidenzia comunque un calo del **-0,6%** su base annua.

Decisamente negativa è risultata, per il secondo trimestre consecutivo, la dinamica della domanda per i **beni durevoli** che segnalano **rispetto al periodo ottobre - dicembre del 2004** un calo del **-1,3%**.

Andamento che ha comportato un ulteriore e brusco ridimensionamento della crescita su **base annua** (dal **+6,0%** dell'ultimo trimestre dello scorso anno al **+0,5%**) per questa componente della domanda per consumi delle famiglie che lo scorso anno aveva segnalato una accentuata dinamicità.

SPESA SUL TERRITORIO ECONOMICO

Variazioni tendenziali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
CONSUMI INTERNI	1,6	1,0	1,3	0,5	1,6	1,6	0,5	1,1	0,0
BENI	1,1	1,0	1,5	-0,1	1,1	1,9	0,4	1,1	-0,4
Durevoli	4,1	1,0	1,7	-1,1	4,7	11,2	9,7	6,0	0,5
Non durevoli	0,3	1,0	1,5	0,2	0,1	-0,6	-2,2	-0,3	-0,7
SERVIZI	2,1	1,0	1,1	1,1	2,1	1,1	0,7	1,2	0,6

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

Il permanere di un quadro produttivo non favorevole e di prospettive di sviluppo molto incerte hanno determinato, per il terzo trimestre

consecutivo, una flessione della domanda per **investimenti** da parte delle imprese. Nei primi tre mesi del 2005 si è regi-

strata una riduzione del **-0,6%** rispetto al periodo **precedente** e del **-2,6%** rispetto all'**analogo periodo** del **2004**.

INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA

Variazioni congiunturali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
INVESTIMENTI	-5,0	-0,9	-0,6	-0,4	3,3	0,7	-1,5	-1,2	-0,6
- Macch. attr. e prod. vari	-7,0	-1,1	-1,0	-0,2	4,8	0,6	-3,1	-1,9	-1,1
- Mezzi di trasporto	-11,6	-1,9	2,9	-3,8	2,3	-1,0	-4,0	-2,4	7,0
- Costruzioni	-0,7	-0,3	-1,0	0,2	2,1	1,3	0,8	-0,2	-2,0

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

A questo andamento negativo ha fatto eccezione, in termini congiunturali, la sola componente relativa ai **mezzi di trasporto**, che segnala **rispetto ai tre mesi precedenti** un aumento del **+7,0%**. Tale dinamica sembra riflettere peraltro solo una tendenza al recupero dei livelli della domanda fortemente ridotti nei periodi precedenti e che hanno determinato una

riduzione in termini **tendenziali** per questa componente del **-0,8%**.

Le difficoltà del sistema produttivo hanno determinato, per il terzo trimestre consecutivo, una flessione degli investimenti in **macchine ed attrezzature e prodotti vari** calati del **-1,1%** rispetto al periodo **ottobre-dicembre 2004** e del **-5,3%** nei confronti

dell'**analogo trimestre** dello **scorso anno**.

Questa situazione riflette essenzialmente la progressiva riduzione della domanda per prodotti in metallo e macchine che attualmente si colloca sui livelli dei primi mesi del 1999, ad ulteriore conferma delle difficoltà ad innovare del nostro sistema produttivo.

INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA

Variazioni tendenziali (in %)

	2003				2004				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
INVESTIMENTI	1,0	1,0	-2,2	-6,7	1,4	3,0	2,0	1,3	-2,6
- Macch. attr. e prod. vari	-0,6	-0,4	-4,6	-9,1	2,4	4,2	2,0	0,3	-5,3
- Mezzi di trasporto	-1,2	-6,8	-2,5	-14,1	-0,7	0,2	-6,5	-5,2	-0,8
- Costruzioni	3,4	4,9	0,5	-1,8	0,9	2,6	4,5	4,1	-0,1

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

Nel corso del primo trimestre del 2005 si è amplificata la tendenza alla riduzione degli investimenti in **costruzioni**, già emersa nei mesi finali dello scorso anno; in termini **congiunturali** si riscontra, infatti una diminuzione del **-2,0%**. A tale andamento hanno concorso sia la componente relativa alle abitazioni, che quella imputabile alle altre costruzioni, anche se il calo più sensibile (-2,7%) si registra per quest'ultima voce.

Gli andamenti registrati negli ultimi mesi hanno determinato una decisa inversione di tendenza delle dinamiche **tendenziali** per il complesso degli investimenti in costruzioni, si è passati dal **+4,1%** dell'ultimo trimestre del 2004 al **-0,1%** del periodo gennaio-marzo 2005.

In questo contesto di accentuata debolezza produttiva anche la dinamica relativa alla **spesa per consumi** effettuati dalla

P.A. ha evidenziato un andamento sostanzialmente contenuto.

Nel corso del primo trimestre del 2005 si è, infatti, registrata per questa componente della domanda interna una crescita del **+0,2%**.

Ciò nonostante si è riscontrata, in termini tendenziali una ripresa delle dinamiche, con una variazione rispetto all'**analogo periodo** del **2004** del **+0,9%**.

LE PROSPETTIVE

La situazione economica italiana non sembra destinata a migliorare nel breve medio periodo anche e soprattutto per le difficoltà che esistono sul versante della finanza pubblica che sta rendendo quasi impossibile l'attuazione di politiche economiche a sostegno

dell'economia e non solo quelle a carattere congiunturale, ma soprattutto rende particolarmente arduo l'avvio delle riforme.

Nella **media del 2005** il **PIL** dovrebbe registrare una flessione, la prima dal 1993, del **-0,2%**. Questa

stima riflette il permanere di uno stato di forte difficoltà sia sul versante della domanda proveniente dall'estero, con un calo delle **esportazioni** in quantità del **-2,3%**, sia sul versante della domanda interna.

CONTO ECONOMICO RISORSE E IMPIEGHI — IPOTESI TRIMESTRALE

Variazioni congiunturali (in %)

	2004				2005			
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.
P.I.L.	0,5	0,4	0,4	-0,4	-0,5	0,2	0,3	0,4
IMPORTAZIONI	-0,5	2,3	1,1	0,0	-2,4	0,6	1,1	1,7
CONSUMI FINALI	0,7	-0,2	0,1	0,4	0,2	-0,1	-0,1	0,1
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>
INVESTIMENTI	3,3	0,7	-1,5	-1,2	-0,6	0,1	0,7	1,0
ESPORTAZIONI	-1,7	4,0	4,4	-4,5	-4,1	-0,4	3,0	3,8

FONTE: Elaborazioni Centro Studi CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

CONTO ECONOMICO RISORSE E IMPIEGHI – IPOTESI TRIMESTRALE
 Variazioni tendenziali (in %)

	2004				2005				2005
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	ANNO
P.I.L.	0,7	1,2	1,2	0,8	-0,2	-0,4	-0,5	0,4	-0,2
IMPORTAZIONI	0,2	3,7	3,3	2,8	0,9	-0,7	-0,7	1,0	0,1
CONSUMI FINALI	1,5	0,9	0,3	1,0	0,4	0,5	0,4	0,1	0,3
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1,6	0,9	0,3	1,2	0,3	0,3	0,1	-0,3	0,1
<i>Spesa della P.A. e ISP</i>	1,3	1,0	0,2	0,4	0,9	1,1	1,3	1,4	1,2
INVESTIMENTI	1,4	3,0	2,0	1,3	-2,6	-3,1	-0,9	1,3	-1,4
ESPORTAZIONI	-0,8	6,2	5,4	1,9	-0,5	-4,7	-6,0	2,2	-2,3

FONTE: Elaborazioni CENTRO STUDI CONFCOMMERCIO su dati ISTAT

Per quanto concerne i **consumi delle famiglie** si dovrebbe registrare una sostanziale stagnazione (**+0,1%**), come sintesi di una flessione della domanda di beni ed un modesto aumento della componente relativa ai servizi.

Negativa dovrebbe risultare la dinamica degli **investimenti**, stimati ridursi del **-1,4%**, al cui interno si attende non solo una decisa riduzione della componente relativa alle macchine ed attrezzature, a segnalare le difficoltà del sistema delle imprese a migliorare i livelli e la qualità produttiva, ma anche un ridimensionamento delle dinamiche relative agli investimenti in costruzioni.

In linea con un quadro produttivo interno improntato ad una marcata stagnazione anche le **importazioni**

sono attese crescere in misura molto contenuta (**+0,1%**).

In questo contesto l'unico elemento di dinamicità dovrebbe essere rappresentato dalle **spese per consumi** sostenute dagli **operatori pubblici** per le quali si stima una crescita del **+1,2%**, in considerazione dell'elevato grado di rigidità di questa componente.

Questa situazione di forte debolezza economica non sembra destinata a modificarsi neanche nel **2006** anno in cui si stima una crescita del **PIL del +1,0%**. Andamento determinato da un modesto recupero dei flussi **esportativi (+1,8%)** e degli **investimenti (+1,4%)**, associato ad un contenuto miglioramento della domanda per **consumi** da parte delle **famiglie**

(**+0,7%**).

Il realizzarsi di questi andamenti ha come premessa una evoluzione in lento e graduale miglioramento già nella seconda parte dell'anno in corso, soprattutto dal lato dell'export e degli investimenti. Va anche considerato che gli andamenti stimati per il 2006 riflettono più un riposizionamento sui livelli raggiunti in precedenza dati dalla «ordinaria gestione» delle famiglie e delle imprese che l'avvio di una fase di graduale miglioramento della situazione economica. Per realizzare una inversione nelle dinamiche produttive, che hanno ormai assunto un carattere di strutturale stagnazione, sarebbero necessarie riforme strutturali atte a modificare il sistema e dare maggiori certezze all'operato di famiglie e imprese.

QUADRO MACROECONOMICO ITALIANO
 (Variazioni percentuali sull'anno precedente)

	2003	2004	2005	2006
PIL	0,3	1,2	-0,2	1,0
Importazioni di beni e servizi	1,3	2,5	0,1	1,6
Consumi finali interni	1,6	0,9	0,4	0,8
- Spesa delle famiglie residenti	1,4	1,0	0,1	0,7
- Spesa delle AP e delle ISP	2,3	0,7	1,2	1,1
Investimenti fissi lordi	-1,8	2,1	-1,4	1,4
Esportazioni di beni e servizi	-1,9	3,2	-2,3	1,8
INFLAZIONE	2,7	2,2	1,9	2,0
OCCUPATI (Migliaia - Var. Assolute)	328	164	125	105

FONTE: ISTAT e previsioni CENTRO STUDI CONFCOMMERCIO

In questo contesto elementi di qualche preoccupazione potrebbero provenire nei prossimi mesi dal versante dell'inflazione, in conseguenza delle tensioni che ancora caratterizzano il mercato delle materie prime petrolifere e che potrebbero essere amplificate

dal contemporaneo deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

La ripresa del processo inflazionistico, legata a dinamiche più espansive dei prezzi dell'energia e del trasporto, potrebbe determinare, in considerazione

dello spostamento di quote di spesa verso questi consumi, un ulteriore elemento di freno alla domanda delle famiglie rappresentando al contempo un aggravio di costi per molte imprese.

LA FINANZA PUBBLICA

La assai probabile crescita negativa del PIL nel 2005, che può essere quantificata intorno ad un -0,2%, avrà ripercussioni sui conti pubblici.

La minore attività economica, stante la rigidità della spesa corrente, determinare un minore flusso di entrate, anche per effetto del nuovo regime fiscale sui redditi personali

È probabile anche un ridimensionamento del contributo positivo derivante dalla costante diminuzione,

negli anni duemila, della spesa per interessi passivi sullo stock del debito pubblico. Nel 2005, l'onere del servizio del debito dovrebbe attestarsi intorno al 4,9% del PIL, cioè poco meno di 68 miliardi di euro.

L'indebitamento netto delle A.P., rilevante ai fini del rispetto del Patto di stabilità e crescita, si collocherebbe intorno ai 57 miliardi di euro, cioè il 4,1% in rapporto al PIL, discostandosi di circa sei decimi di punto dal nuovo limite fles-

sibile del 3,5% adottato in sede europea.

Gli attuali andamenti del fabbisogno, indicatore diverso dall'indebitamento, ma cruciale perché approssima di fatto l'incremento dello stock del debito, denotano un peggioramento per il periodo gennaio-maggio rispetto al 2004. Il dato cumulato, infatti si attesta su 50,2 miliardi di euro contro i 48,9 dello scorso anno, con un aggravio di 1,3 miliardi di euro.

(1) I dati trimestrali sono provvisori e soggetti a continue revisioni da parte dell'ISTAT, i valori pubblicati in questa nota differiscono pertanto da quelli diffusi in precedenza.

(2) Le grandezze, dove non specificato, sono da ritenersi costanti a prezzi 1995 e corrette per i giorni lavorativi. I dati medi annuali differiscono pertanto da quelli pubblicati nei conti economici nazionali che sono calcolati senza la correzione delle giornate lavorative.

(3) La spesa sul territorio economico è data dalla spesa delle famiglie italiane al netto di quanto speso dalle stesse al di fuori dei confini nazionali e comprensiva degli acquisti effettuati sul territorio nazionale dai non residenti.